



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica

Div. XII– Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario



Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 7 –luglio 2022

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA luglio 2022	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA luglio 2022	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1 LIEVE RALLENTAMENTO DELL'INFLAZIONE DOVUTO PREVALENTEMENTE AL CALO DEI PREZZI DEI BENI ENERGETICI	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE LUGLIO 2022 (ISTAT)	10
FIGURA 3.1.1 – Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)	10
4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	11
4.1. AGROALIMENTARE, CALO A LUGLIO PER OLI E GRASSI. ANCORA IN RIALZO IL LATTE.	11
4.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI – LUGLIO 2022	15
5. TARIFFE PUBBLICHE IN ASSESTAMENTO A LUGLIO	18
6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	21
6.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	21
GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività –tendenziali luglio 2022 (variazioni)	21
7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	22
TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, luglio 2022	22
GRAFICO 7.1.1 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 7.1.2 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	23

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica e di fonte Eurostat.

Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

IN SINTESI

- A luglio 2022 il tasso d'**inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** si attesta a +8,9% su base annua, in aumento rispetto al mese precedente. Su base mensile, si registra, invece, un valore pari a +0,1%. Viceversa, in Italia, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** diminuisce lievemente, passando da una variazione tendenziale del +8,5% di giugno al +8,4% di luglio. Negativa la variazione congiunturale (-1,1%).
- Nel mese di luglio 2022, l'**Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)**, al lordo dei tabacchi, diminuisce lievemente registrando un valore pari a +7,9% su base annua (era +8,0%) e a +0,4% su base mensile. A spiegare la lieve decelerazione dell'indice, da un lato, la diminuzione dei prezzi dei Beni energetici che passano da +48,7% di giugno a +42,9% di luglio, prevalentemente a causa degli Energetici regolamentati che passano da +64,3% a +47,9 e, dall'altro, la riduzione dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +5,0% a +4,6%). Ancora in aumento, invece, i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (che passano da +8,2% a +9,1%), così come i prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +8,4% a +8,7%).
- A luglio l'**indice di fiducia delle imprese** diminuisce riportandosi sul livello dello scorso maggio. Anche l'**indice di fiducia dei consumatori** evidenzia una dinamica negativa. Si registra un diffuso peggioramento di tutte le variabili che entrano nel calcolo dell'indice ad eccezione dei giudizi sull'opportunità di acquistare beni durevoli nella fase attuale.
- Ulteriore assestamento dei **prezzi dei prodotti agroalimentari** nel mese di luglio, in primis per il comparto cerealicolo e degli oli e grassi, con questi ultimi in netto calo. Tra i derivati dei cereali, arretrano i prezzi della semola mentre tengono quelli della farina di frumento tenero. Segno "più" invece per i risi. Relativamente al comparto degli oli e grassi, perdono ulteriore terreno i listini degli oli di semi mentre quelli dell'olio di oliva confermano di fatto i livelli di giugno. Tornano in calo i prezzi del burro. Nel comparto lattiero-caseario, prosegue il rally dei prezzi del latte spot. Lievi i rialzi per i listini dei formaggi e della crema di latte. Luci e ombre per il comparto delle carni caratterizzato da rincari per la carne suina e carne di coniglio ma ribassi per tagli di carne bovina, di pollo e di tacchino. Cenni di ribasso per i listini dei vini, che, tuttavia, si confermano in crescita di oltre il 10% rispetto allo scorso anno.
- Per quanto riguarda il **mercato ortofrutticolo**, ha svolto un ruolo importante l'andamento climatico, contraddistinto dal caldo torrido, superiore alla media del periodo, e da una quasi totale assenza di precipitazioni. I livelli di consumo si sono attestati su livelli medio bassi, con la domanda che è andata progressivamente calando con l'inizio della stagione estiva e delle vacanze. Nel corso di luglio si è registrata una diminuzione della produzione degli ortaggi e, di riflesso, un aumento dei prezzi. In particolare, per le specie frutticole estive si è assistito ad un trend elevato delle quotazioni dovuto principalmente all'aumento dei costi di produzione. Trend che è però man mano calato per effetto del forte caldo che accelera il processo di deperimento del prodotto.
- Nel mese di luglio 2022 le **tariffe pubbliche** registrano cali per un importo pari al -0,3% rispetto al mese precedente. Rimane tuttavia elevato il bilancio rispetto allo stesso mese dello scorso anno: è pari a +25,9% il valore tendenziale. Nel dettaglio, le tariffe a controllo locale sono in moderata crescita rispetto al mese precedente e allo stesso mese dello scorso anno (+0,3% e +0,8%, rispettivamente). Le tariffe a controllo nazionale registrano lievi aumenti rispetto a giugno 2022 (+0,1%), e una lieve decrescita rispetto a luglio 2021 (-1,2%). Infine, le tariffe regolate arrestano la costante crescita che durava da mesi, registrando un -0,7% rispetto a giugno 2022. Nonostante tale assestamento, la crescita cumulata negli ultimi dodici mesi rimane anche in questo caso elevata (+46,2%).

- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per i voli europei, i voli intercontinentali e l'energia elettrica mercato libero. Seguono gli altri oli alimentari e l'energia elettrica mercato tutelato. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni, gli altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini, apparecchi per la telefonia mobile e gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni; segue, infine, il trasporto ferroviario passeggeri.
- Nel mese di luglio, il prezzo del petrolio Brent subisce una riduzione, passando dai 122,71 \$/barile di giugno ai 111,93 \$/barile di luglio, quinto mese consecutivo sopra ai 100 dollari al barile. Andamento decrescente anche per il **prezzo al consumo della benzina** che passa da 2,023 €/lt a 2,005 €/lt; mentre il **diesel al consumo** segna un valore pari a 1,960 €/litro.

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'ISTAT per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di luglio 2022, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a +8,9% (in aumento rispetto al mese precedente). Su base mensile, l'inflazione registra un valore pari a +0,1%.

Viceversa, in Italia l'indice IPCA registra una lievissima diminuzione passando da una variazione tendenziale del +8,5% di giugno al +8,4% di luglio. Su base congiunturale, si registra una variazione negativa dell'1,1%.

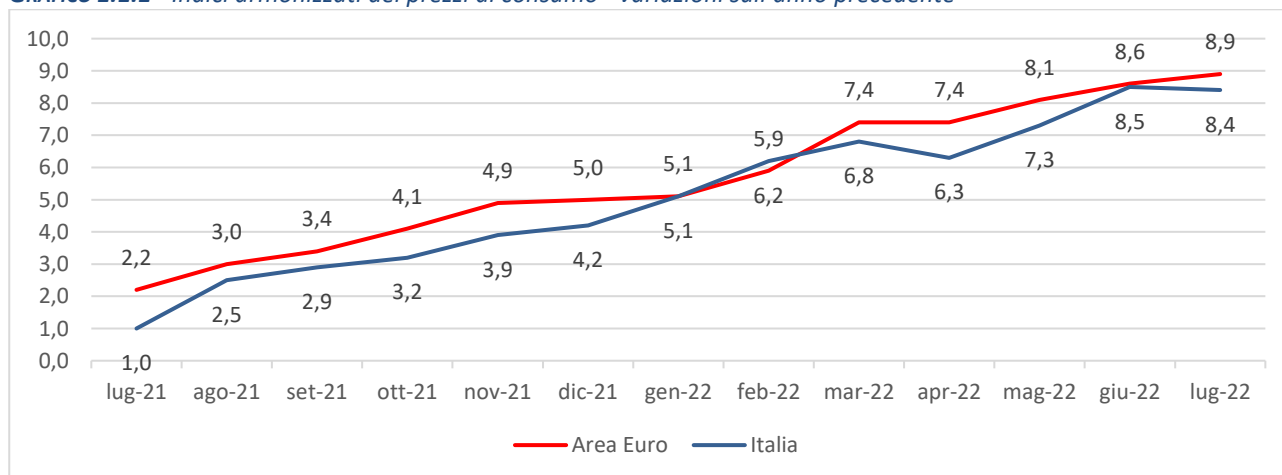
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di luglio risulta pari a cinque decimi di punti percentuali.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati aumenta sia nell'Area Euro (+5,1%) sia in Italia (+4,3%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	06/2022	07/2022	06/2022	07/2022	06/2022	07/2022
Italia NIC (a)	8,0	7,9	1,2	0,4	3,8	4,1
Italia IPCA (b)	8,5	8,4	1,2	-1,1	4,0	4,3
Area euro IPCA (b)	8,6	8,9	0,8	0,1	4,6	5,1

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, si registra un leggero rallentamento dell'indice generale dovuto all'andamento dei prezzi dei beni (che passano da +11,5% a +11,0%). A spiegare tale dinamica, concorre, per il mese di luglio, la decrescita dei prezzi dell'Energia (da +49,1% a +43,4%), dovuta principalmente a quelli di Elettricità, gas e

combustibili solidi (da +69,4% a +59,1%) e ai prezzi dei Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da +29,2% a +27,1%). Accelerano, invece, i prezzi degli Alimenti lavorati (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (da +6,9% di giugno a +8,1% di luglio) e dei Beni non durevoli (da +3,8% a +4,5%). Per quanto riguarda i servizi, l'aumento (da +3,7% a +4,0%) è dovuto, invece,

essenzialmente all'accelerazione dei Servizi relativi ai trasporti (da +7,1% a +8,8%) e a quelli dei Servizi vari (da +1,2% a +1,8%), parzialmente compensato dal calo dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +5,7% a +5,1%).

Il **differenziale inflazionistico a favore** dell'Italia è considerevole per i Combustibili liquidi e i Combustibili solidi. Seguono, le

Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini, il Gas, i Viaggi tutto compreso, le Attrezzature telefoniche e di telefax, il Trasporto passeggeri per ferrovia, gli Oli e grassi, i Materiali per la manutenzione e riparazione dell'alloggio, le Attrezzature sportive, articoli da campeggio e per attività ricreative all'aperto.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA luglio 2022	<i>Variations sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Combustibili liquidi	83,26	52,59	30,68
Combustibili solidi	34,30	8,07	26,23
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini	-5,67	-18,17	12,50
Gas	52,92	40,71	12,21
Viaggi tutto compreso	10,72	0,00	10,72
Attrezzature telefoniche e di telefax	-4,13	-12,80	8,67
Trasporto passeggeri per ferrovia	-1,37	-8,98	7,62
Oli e grassi	28,91	21,36	7,54
Materiali per la manutenzione e riparazione dell'alloggio	13,05	6,65	6,40
Attrezzature sportive, articoli da campeggio e per attività ricreative all'aperto	4,02	-2,19	6,21

Al contrario, il **differenziale inflazionistico è sfavorevole** all'Italia per le Riparazioni di mobili, arredamenti e rivestimenti per pavimenti, i Gioielli e orologi, la Frutta e le Acque minerali, bibite analcoliche, succhi di frutta e ortaggi. Seguono i Principali beni durevoli per attività ricreative

all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali; le Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici; i Supporti di registrazione, il Trasporto combinato di passeggeri, l'Elettricità e i Trasporti aerei di passeggeri.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA luglio 2022	<i>Variations sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Riparazioni di mobili, arredamenti e rivestimenti per pavimenti	4,57	6,72	-2,16
Gioielli e orologi	5,16	7,52	-2,36
Frutta	6,11	8,48	-2,37
Acque minerali, bibite analcoliche, succhi di frutta e ortaggi	6,95	9,70	-2,75
Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali	8,67	11,99	-3,32
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	8,29	14,34	-6,05
Supporti di registrazione	3,90	11,16	-7,26
Trasporto combinato di passeggeri	-41,17	0,19	-41,36
Elettricità	35,44	85,26	-49,82
Trasporti aerei di passeggeri	42,18	109,31	-67,13

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1 Lieve rallentamento dell'inflazione dovuto prevalentemente al calo dei prezzi dei beni energetici

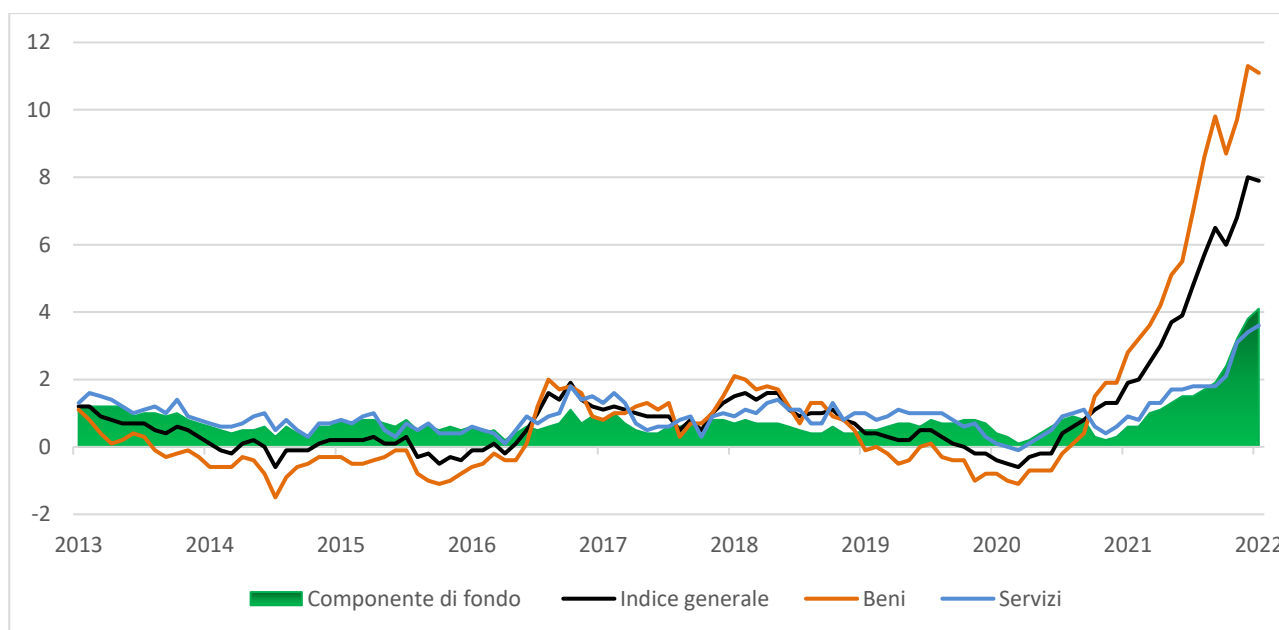
Nel mese di luglio 2022, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti su base mensile dello 0,4% e del 7,9% su base annua (era +8,0% il mese precedente).

Il lieve rallentamento dell'inflazione, su base tendenziale, si deve prevalentemente al rallentamento dei prezzi dei Beni energetici che passano da +48,7% di giugno a +42,9% di luglio. Tale dinamica è dovuta principalmente alla

componente regolamentata (da +64,3% a +47,9%). Si mantiene, invece, pressoché stabile, la componente non regolamentata (da +39,9% a +39,8%).

Continuano a crescere i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +8,2% di giugno a +9,1% di luglio) e quelli dei prodotti ad alta frequenza di acquisto (da +8,4% a +8,7%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a luglio si registra, su base tendenziale, una lieve diminuzione dei prezzi dei beni (che passano da +11,3% a +11,1%) mentre, i prezzi dei servizi continuano ad aumentare (da +3,4% a +3,6%). Su base congiunturale, si segnala, un aumento sia per i beni (+0,3%) sia per i servizi (+0,6%).

Accelerano i Beni alimentari (da +8,7% a +9,6%) prevalentemente a causa di un aumento generalizzato dei prezzi dei prodotti appartenenti

agli aggregati degli Alimentari lavorati che, su base tendenziale, passano da +8,1% a +9,5% (+1,4% la variazione congiunturale). Stabile, invece, la crescita degli Alimentari non lavorati che si mantiene al +9,6% (-1,7% la variazione su base mensile). Tra questi si segnala il calo dei prezzi della Frutta fresca e refrigerata (da +10,8% a +8,8%; -7,6% il congiunturale), compensato dall'aumento dei prezzi dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +11,7% a +12,2%; -2,9% su base mensile).

In diminuzione, come suddetto, i prezzi dei Beni energetici che, su base tendenziale, passano da +48,7% di giugno a +42,9% di luglio. (nulla la variazione congiunturale).

Tale dinamica è dovuta, prevalentemente, alla componente regolamentata (che passa dal +64,3% di giugno a +47,9% di luglio; +0,2% su base mensile). Pressoché stabile la componente non regolamentata (da 39,9% a +39,8%; nulla la variazione congiunturale).

In particolare, tra gli energetici regolamentati diminuiscono su base tendenziale i prezzi dell’Energia elettrica mercato tutelato (da +67,6% a +57,3%; -0,1% su base mensile) e quelli del Gas di città e gas naturale mercato tutelato (da +62,2% a +43,2%; +0,5% il congiunturale). Il lieve rallentamento degli Energetici non regolamentati (da +39,9% a +39,8%; nullo il congiunturale) è dovuto a quello del Gasolio per mezzi di trasporto (da +32,3% a 30,9%; +1,6% il congiunturale), della Benzina (da +25,3% a +22,3%; nullo il

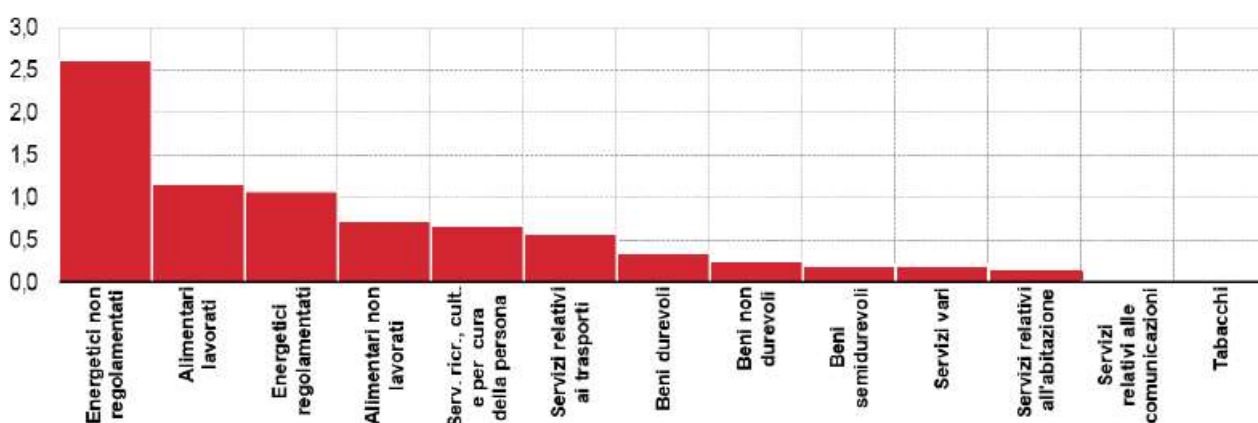
congiunturale) e del Gasolio per riscaldamento (da +52,9% a +52,5%; +2,1% su base mensile). Aumentano i prezzi dell’Energia elettrica mercato libero (da +87,5% a +109,2%; +1,3% su base mensile). Diminuiscono, invece, su base mensile i prezzi del Gas di città e gas naturale mercato libero del 4,8%.

In aumento anche i prezzi dei Servizi (da +3,4% a +3,6%; +0,6% la variazione congiunturale) che crescono sia a causa della crescita dei prezzi dei Servizi vari (da +1,1% a +1,6%; +0,5% la variazione su base mensile) sia di quelli dei Servizi relativi ai trasporti (da +7,2% a +8,9%; +2,7% su base mensile).

Tra i Servizi relativi ai trasporti, si segnala la significativa crescita dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri (da +90,4% a +109,2%; +25,3% il congiunturale).

In figura sono, inoltre, riportati i contributi delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l’inflazione del mese di luglio.

FIGURA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (luglio 2022, punti percentuali)

3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE LUGLIO 2022 (ISTAT)

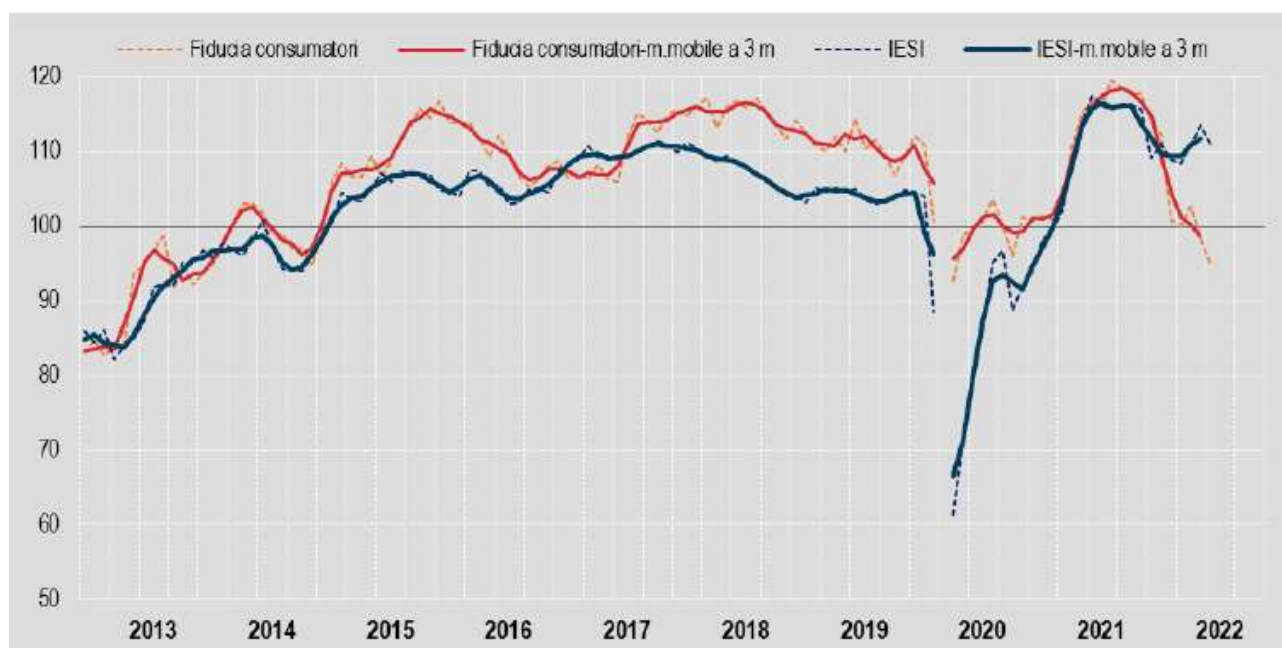
A luglio 2022 l'indice di fiducia delle imprese diminuisce, ritornando sul livello dello scorso maggio; anche l'indice di fiducia dei consumatori evidenzia una dinamica negativa. Si registra un diffuso peggioramento di tutte le variabili che entrano nel calcolo dell'indice ad eccezione dei giudizi sull'opportunità di acquistare beni durevoli. Con riferimento alle imprese, l'indice diminuisce passando da 113,4 a 110,8. In particolare la fiducia è in peggioramento nella manifattura (da 109,5 a 106,7) e nei servizi di mercato (da 109,0 a 104,1) mentre migliora nelle

costruzioni (da 159,7 a 164,4) e nel commercio al dettaglio (da 107,2 a 108,1).

Con riferimento ai consumatori, si evidenzia una diminuzione (da 98,3 a 94,8); in dettaglio tutte le componenti dell'indice di fiducia sono in calo. In particolare, il clima economico e quello futuro registrano le diminuzioni più marcate scendendo, rispettivamente, da 93,9 a 84,9 e da 98,8 a 92,9; il clima personale e quello corrente flettono in misura più contenuta passando, il primo da 99,8 a 98,1 e il secondo da 97,9 a 96,1.

FIGURA 3.1.1 – Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)

Gennaio 2013 – luglio 2022, indici destagionalizzati mensili e media mobile a 3 mesi (base 2010=100)



Fonte: Istat (luglio 2022)

4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

4.1. Agroalimentare, calo a luglio per oli e grassi. Ancora in rialzo il latte.

Ulteriore assestamento dei prezzi dei prodotti agroalimentari nel mese di luglio, in primis per il comparto cerealicolo e degli oli e grassi, con questi ultimi in netto calo. Tra i derivati dei cereali, arretrano i prezzi della semola mentre tengono quelli della farina di frumento tenero. Segno “più” invece per i risi. Relativamente al comparto degli oli e grassi, perdono ulteriore terreno i listini degli oli di semi mentre quelli dell'olio di oliva confermano di fatto i livelli di giugno. Tornano in calo i prezzi del burro. Nel comparto lattiero-caseario, prosegue il rally dei prezzi del latte spot. Lievi i rialzi per i listini dei formaggi e della crema di latte. Luci e ombre per il comparto delle carni caratterizzato da rincari per la carne suina e carne di coniglio ma ribassi per tagli di carne bovina, di pollo e di tacchino. Cenni di ribasso per i listini dei vini, che, tuttavia, si confermano in crescita di oltre il 10% rispetto allo scorso anno.

Nel mese di luglio segno “meno” per il comparto **RISO e CEREALI** (-1,2% su base mensile). Sulla scia dei ribassi rilevati per i prezzi del grano duro, dettati dalla pressione dell'offerta e dalle attese di un forte recupero della produzione di Canada e Usa, le quotazioni all'ingrosso della **semola** hanno registrato un calo mensile (-2,4% rispetto a giugno). Andamento che ha mitigato il confronto anno su anno che resta però ampiamente positivo (+76,6% contro il +96,3 di giugno). Mostrano invece una sostanziale tenuta i listini delle **farine di frumento tenero** (-0,2%), complice la contrazione del raccolto di grano tenero in Italia e le stime di un calo della produzione UE a causa del deficit idrico e delle elevate temperature degli ultimi mesi. Resta vicino ai 55 punti percentuali l'incremento annuo.

Dopo il calo di luglio, tornano al segno

“più” i listini del **riso** (+2,5%) a fronte di un divario annuo di quasi 70 punti percentuali. A livello di gruppo varietale sono aumentati gli investimenti in Lunghi B (Indica), perlopiù destinati all'esportazione, e i risi Tondi, in prevalenza orientati al canale Ho.Re.Ca. In aumento anche i Medi, mentre si riducono le aree coltivate a Lunghi A, destinati in prevalenza al mercato domestico, con un'incidenza pari alla metà del raccolto totale. A livello internazionale l'USDA ha ritoccato verso il basso la produzione di riso 2022/23 su 512,4 milioni di tonnellate, un livello comunque record rispetto alle annate precedenti.

Nel corso di luglio il comparto delle **CARNI** è stato caratterizzato da un andamento dicotomico: prezzi in rialzo per carne suina e carne di coniglio e ribassi per tagli di carne bovina, di pollo e di tacchino. Nel complesso, i prezzi delle carni si mantengono superiori del 19,7% rispetto ai valori dell'anno precedente. Il comparto zootecnico in generale continua a risentire degli elevati costi di alimentazione zootecnica.

Per quanto concerne la **carne suina**, i prezzi all'ingrosso sono aumentati nel mese di luglio del 12,4% rispetto a giugno. Si osserva, in particolare, un andamento positivo per tutte le tipologie di taglio. Il mercato continua a risentire della limitata offerta a monte della filiera e del calo del peso vivo medio dei capi inviati, che ha determinato un aumento del prezzo dei suini da macello. Tipicamente in questo periodo, inoltre, la domanda, soprattutto dei cosiddetti tagli da barbecue, tende a rafforzarsi. La crescita anno su anno si è ampliata, passando da +7,5% del mese scorso a +16,4% di luglio.

In leggero rialzo (+0,7%) il prezzo dei **salumi**, che si attesta su livelli superiori del 7,4%

rispetto all'anno precedente, trainato da una maggiore richiesta.

Riprende ad aumentare anche il prezzo della **carne di coniglio**, con un +2,6% rispetto a giugno. I corsi si sono portati su livelli superiori del 14,9% rispetto ai valori del 2021. Pur mantenendosi bassa, come tipicamente avviene nei mesi estivi, la domanda non è assorbita completamente dall'offerta, che è particolarmente scarsa, con i pesi dei capi contenuti a causa delle elevate temperature.

Relativamente al comparto bovino, i prezzi all'ingrosso della **carne di bovino adulto** hanno subito una contrazione del 3,4% su base mensile, mentre la **carne di vitello** ha mostrato una sostanziale tenuta. Il mercato risente degli elevati costi delle materie prime mangimistiche, che comportano una riduzione del peso medio delle carcasse, nonostante venga macellato un numero maggiore di capi. Il confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente denota sempre una crescita a due cifre: +30,4% per i tagli di bovino adulto e +17% per quelli di vitello.

Continuano a rientrare i prezzi nel comparto avicolo a seguito della ricostituzione dell'offerta a monte della filiera: si è registrata a luglio una contrazione del 4,8% rispetto a giugno per la carne di **pollo** e del 3,9% per quella di **tacchino**. Su base annua, tuttavia, permane una crescita a due cifre, pari a +30,1% per il pollo e +52,3% per il tacchino.

In controtendenza rispetto agli altri comparti il settore **LATTIERO-CASEARIO**, che evidenzia nuovi segnali di crescita dei prezzi, trainato ancora dal latte. In particolare, i listini del **latte spot** di origine nazionale hanno messo a segno un ulteriore rialzo (+7,1% rispetto a giugno), toccando nella terza settimana del mese un prezzo medio record di 0,66 €/kg, per poi scendere leggermente a fine mese. La crescita rispetto ai prezzi di fine giugno 2021 si è mantenuta sui sessanta punti percentuali. Rincari sono emersi anche per i prodotti di importazione tedeschi e

francesi che sono giunti rispettivamente sui 0,64 €/kg e 0,62 €/kg. A livello europeo il prezzo medio del latte crudo alla stalla si è attestato sui 0,50 €/kg, il 39,8% in più rispetto a luglio 2021 (fonte: Eurostat). Sul fronte della produzione, i dati più recenti indicano un calo annuo delle disponibilità del prodotto rispetto a maggio 2021 dell'1,3%, sia per l'Italia che per l'Europa.

Sostanziale stabilità invece nel settore caseario per i **formaggi a stagionatura lunga** (+0,2%), influenzati dai listini quasi immobili del Grana Padano e del Parmigiano Reggiano. Solo il Pecorino Romano stagionato 5 mesi continua la sua crescita segnando un +3,4% rispetto a giugno e un +34,9% rispetto a luglio 2021. I prezzi attuali si collocano su un livello superiore del 16,6% rispetto a luglio 2021.

Rallenta la crescita anche dei **formaggi a stagionatura media**, che guadagnano un +0,9% rispetto al mese scorso. In particolare aumenti hanno interessato l'Asiago: quello Mezzano cresce dell'1,3%, mentre quello Pressato guadagna l'1,4%. Cenni di crescita anche per il Gorgonzola (+0,3%), mentre i prezzi di Fontina ed Emmentaler restano invariati rispetto a giugno. Il confronto con luglio 2021 vede un aumento medio dei prezzi del 12,4%. Lieve crescita anche per i formaggi freschi come la mozzarella (+0,5%). Leggero rialzo anche per la **crema di latte** (+0,6%), che arriva a superare i prezzi del luglio 2021 di ottanta punti percentuali.

Secondo mese consecutivo di stabilità per i listini delle **uova** a fronte di una variazione annua di oltre trenta punti percentuali.

Diffusi ribassi nel mese di luglio nel comparto **OLI E GRASSI**, con le quotazioni di alcuni prodotti, specie gli oli di semi, che registrano cali percentuali su base mensile in doppia cifra. Dopo una parziale stabilizzazione nel mese di giugno, girano in territorio negativo a luglio i prezzi all'ingrosso del **burro**, con cali medi nell'ordine di -2% su base mensile (contro il +1,5% di giugno). Prende quindi forma l'attesa inversione di tendenza dei prezzi del burro dopo le forti tensioni

di marzo e aprile, con il trend ribassista che appare consolidarsi anche in apertura di agosto. Debolezza diffusa in tutto il continente, con le quotazioni in Germania, paese di riferimento per il burro in Europa, che cedono a luglio il 3% rispetto ai livelli medi di giugno. Segnali di ripresa nel mese di maggio per le produzioni dei principali paesi europei. Secondo gli ultimi dati Eurostat, dopo le pesanti contrazioni dei mesi precedenti, Francia e Olanda, che insieme incidono per un quarto della produzione totale di burro del continente, registrano a maggio variazioni positive dei quantitativi prodotti rispetto a maggio 2021, con l'Olanda che mette a segno un incremento del +19%. Positiva anche la Polonia (+9,3%). Nonostante l'attuale fase di debolezza, restano le incertezze circa le prospettive produttive della filiera, con gli elevati costi degli input tra le principali criticità, soprattutto i costi energetici che continuano a mantenersi su livelli eccezionali. In termini tendenziali il divario sale a +131% dal +126% di giugno. Invariate per il terzo mese consecutivo le quotazioni della **margarina**, con la variazione su base annua che si mantiene sul +11%.

Prosegue a ritmo sostenuto la fase di normalizzazione delle quotazioni nazionali degli **oli di semi**, con cali percentuali in doppia cifra per i principali prodotti, tra cui l'olio di girasole. Tra le principali determinanti della correzione in atto il graduale ripristino degli scambi dopo le forti tensioni sul fronte degli approvvigionamenti innescate dalle prime fasi del conflitto russo-ucraino. Il comparto chiude il mese di luglio con quotazioni in calo di oltre il -15% rispetto a giugno, per una variazione tendenziale che scende a +40% (contro il +59% di giugno e il +66% di maggio).

Sostanziale stabilità (+0,1%) a luglio per i prezzi all'ingrosso dell'**olio di oliva**, con la variazione anno su anno che raggiunge il +4,6% contro il +3,8% di giugno. Si registrano preoccupazioni intorno alle prospettive produttive della Spagna, primo produttore mondiale di olio di oliva con una quota che sfiora il 50% della

produzione globale. Le recenti ondate di caldo estremo e l'assenza di precipitazioni stanno incidendo pesantemente sullo stato degli oliveti spagnoli, con la campagna olearia 2022/23 in avvicinamento a forte rischio contrazione rispetto all'annata precedente.

Nel mercato vinicolo, i dati di luglio confermano un rallentamento della crescita mensile dei prezzi all'ingrosso dei **vini sfusi** (-0,5%). Nel complesso rimane comunque consistente la crescita dei prezzi messa a segno negli ultimi dodici mesi (+13,4%).

L'attenzione è rivolta alla prossima vendemmia, con il raccolto anticipato in diverse zone a causa del caldo. Dopo la siccità e le elevate temperature, l'evoluzione delle temperature e le piogge nel mese di agosto saranno decisive per definire il prossimo raccolto, sia in termini qualitativi che quantitativi.

A luglio continuano a rallentare i prezzi dei vini spumanti e frizzanti, facendo registrare un'ulteriore contrazione mensile dell'1,2%, imputabile al calo subito dagli spumanti prodotti con metodo charmat (-1,5%). Prosegue la fase di rientro anche per i vini DOP-IGP, sia rossi (-0,2% su base mensile) che bianchi (-0,2%). Rispetto allo scorso anno, tra i rincari continuano a spiccare i vini comuni rosati e bianchi (rispettivamente +20% e +21%) e gli spumanti con metodo Charmat (+17%).

Sul fronte dei costi rimangono elevati i prezzi delle materie prime utilizzate dalle cantine. Nello specifico, a luglio il prezzo del cartone utilizzato per gli imballaggi ha subito un lieve calo su base mensile (-1% rispetto a giugno), rimanendo tuttavia su livelli superiori a luglio 2021 (+38%). Si confermano sui livelli di giugno i prezzi della carta per etichette, superiori tuttavia del 20% rispetto allo scorso anno.

TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - luglio 2022	var. % lug-22/giu-22	var. % lug-22/lug-21
Riso e Cereali	-1,2	65,7
<i>Riso</i>	2,5	68,6
<i>Farine di frumento tenero</i>	-0,2	54,9
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-2,4	76,6
Carni	-0,4	19,7
<i>Carne di bovino adulto</i>	-3,4	30,4
<i>Carne di vitello</i>	0,0	17,0
<i>Carne suina</i>	12,4	16,4
<i>Pollo</i>	-4,8	30,1
<i>Tacchino</i>	-3,9	52,3
<i>Coniglio</i>	2,6	14,9
<i>Salumi</i>	0,7	7,4
Latte, Formaggi e Uova	2,7	35,4
<i>Latte spot</i>	7,1	62,1
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	0,2	16,6
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,9	12,4
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,5	13,9
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	0,6	81,5
<i>Uova</i>	0,1	34,8
Oli e Grassi	-3,3	24,8
<i>Burro</i>	-1,9	130,7
<i>Margarina</i>	0,0	11,0
<i>Olio di oliva</i>	0,1	4,6
<i>Altri oli alimentari</i>	-15,4	40,0
Vini	-0,5	13,4
<i>DOP-IGP rossi</i>	-0,2	9,6
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	-0,5	11,1
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	0,0	13,2
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	-0,3	8,7
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,1	4,5
<i>DOP-IGP bianchi</i>	-0,2	13,8
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	-0,3	13,9
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	-0,2	10,8
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	-0,2	2,7
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	5,2
<i>DOP-IGP rosati</i>	0,0	5,7
<i>Spumanti-frizzanti</i>	-1,2	16,2
<i>spumanti - metodo charmat</i>	-1,5	17,0
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	13,2
<i>rossi comuni</i>	-0,4	11,8
<i>bianchi comuni</i>	-0,5	21,0
<i>rosati comuni</i>	0,0	20,0

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

4.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani – luglio 2022*

Situazione generale

L'andamento climatico si è contraddistinto per il clima caldo torrido, superiore alla media del periodo, e una quasi totale assenza di precipitazioni.

I livelli di consumo si sono attestati su livelli medio bassi, con la domanda che è andata progressivamente calando con l'inizio della stagione estiva e delle vacanze. Nel corso del mese si è registrata una diminuzione della produzione degli ortaggi e, di riflesso, un aumento dei prezzi. In particolare, per le specie frutticole estive si è assistito ad un trend elevato delle quotazioni dovuto principalmente all'aumento dei costi di produzione. Trend che è però man mano calato per effetto del forte caldo che causa un veloce deperimento del prodotto.

I prezzi si mantengono medio alti per molti prodotti frutticoli e in particolar modo per gli ortaggi.

Frutta

Sono state presenti in mercato quasi esclusivamente **arance bionde** dell'emisfero australe (Sud Africa), prevalentemente cv. Navelina con prezzi nella media (1,20-1,35 €/Kg). La domanda si è mantenuta su un buon livello. È terminata la campagna della Valencia Late egiziana.

Si è registrata un'elevata presenza di **limoni** sud-americani e sud-africani con quotazioni stabili (1,10-1,20 €/Kg). È inoltre iniziata la produzione del limone sfusato della Campania.

Presenza stabile quella rilevata per l'**actinidia** neozelandese, con quotazioni ancora elevate e senza variazioni (3,40-3,60 €/Kg). Si è registrata anche la presenza di prodotto cileno su prezzi più contenuti (2,00-2,30 €/Kg).

Per le **pere** la domanda si è mantenuta su livelli bassi sia per le produzioni sudamericane, argentine e cilene, che per il prodotto estivo, italiano e spagnolo. Nel corso del mese la disponibilità di prodotto dall'emisfero meridionale è andata calando sino al termine della produzione, sostituita dall'entrata in produzione delle cv. Coscia, Ercolini e dalle prime partite di Carmen Emiliane (1,70-1,80 €/kg).

Sempre regolare la commercializzazione delle **banane** con quotazioni invariate. Prezzi più elevati per il marchio Chiquita (1,25-1,35 €/Kg), mentre i prezzi dei prodotti di marchi meno noti, sia americani che africani, sono relativamente più contenuti (0,90 - 1,10 €/Kg).

Si colloca nella media il livello di interesse del consumatore per l'**uva da tavola**, con prodotto sia siciliano che pugliese. Sono presenti le cv. Vittoria e Black Magic. Verso la fine del mese sono entrate in produzione le Cardinal (1,90-2,00 €/Kg per la cv. Vittoria), con quotazioni che tendono al calo per l'incremento dell'offerta.

Verso la terza settimana del mese si è quasi conclusa la campagna delle **albicocche** nazionali. Le quotazioni si sono mantenute su valori normali (1,30-1,50 €/Kg), che tendono però al calo per il forte caldo che rovina velocemente il prodotto. La campagna si sta chiudendo su alti quantitativi raccolti e un buon livello qualitativo.

La campagna delle **ciliegie** è proseguita con regolarità. A partire dalla terza settimana l'offerta è composta quasi esclusivamente da prodotto trentino di montagna, con quotazioni più elevate (4,50-5,00 €/Kg). Al contrario delle annate precedenti, il prodotto turco ha avuto scarsa rilevanza soprattutto a causa della qualità spesso insufficiente.

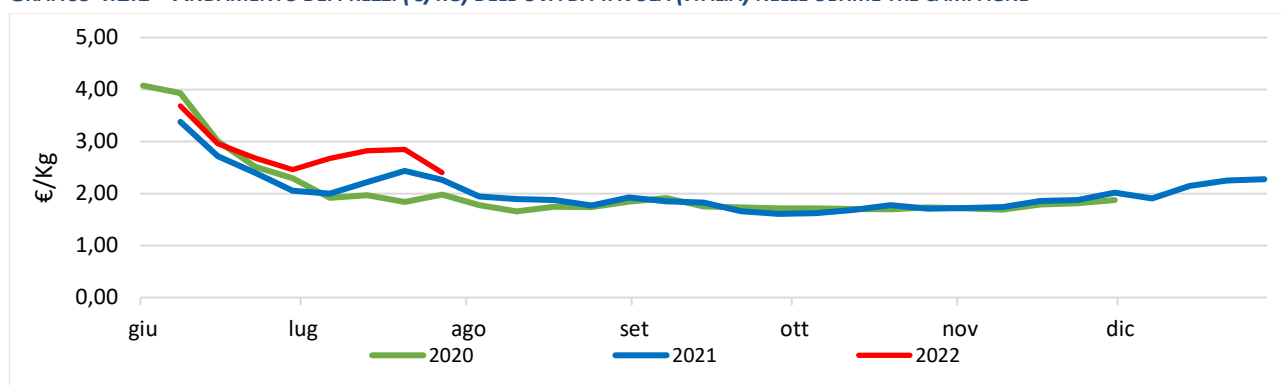
Quotazioni invariate su livelli medi per le **mele**, cv. Golden Delicious, con prezzi tra 1,10-1,20 €/Kg per il prodotto di montagna.

Si è consolidata la campagna delle **susine**: sono reperibili quasi tutte le cv. Estive, sia europee che giapponesi, con quotazioni nella media (1,30-1,50 €/Kg) e domanda su livelli normali. Verso la fine del mese sono arrivati anche i primi scarichi di cv. Regina Claudia francese.

Nel corso de mese si è assistito ad un leggero decremento delle quotazioni di **pesche e nettarine**, a causa delle alte temperature che hanno causato un veloce deperimento del frutto.

Con il proseguire della campagna si è ridotto il differenziale di prezzo tra pesche e nettarine ma il livello dei prezzi è rimasto comunque più elevato rispetto alle annate precedenti, complice il fattore climatico e l'aumento dei costi di produzione (1,40-1,80 €/Kg per il calibro AA/73-80 mm e 1,80-2,20 €/Kg per il calibro AAA/80-90 mm). Buona la qualità soprattutto per il prodotto di pezzatura minore, a fronte di una domanda su livelli normali. Si sono osservati invece minori quantitativi per il calibro più grande.

GRAFICO 4.2.1 – ANDAMENTO DEI PREZZI (€/KG) DELL'UVA DA TAVOLA (ITALIA) NELLE ULTIME TRE CAMPAGNE



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

Ortaggi

Le alte temperature e soprattutto la crisi idrica hanno inciso notevolmente sulla produzione degli ortaggi, causando difficoltà nel reperire prodotto e, di riflesso, determinando un deciso aumento delle quotazioni. La domanda è andata man mano calando con l'inizio della stagione estiva, che ha visto i consumatori spostarsi sulle zone costiere e di villeggiatura.

Stabili ma ancora alti i prezzi per gli **agli**, con presenza di prodotto sia in grappoli che in trecce (4,80-5,00 €/Kg). Buona la qualità buona, a fronte di una domanda ancora bassa.

È stato raggiunto il picco di produzione per le **angurie**. La qualità del prodotto si è mantenuta nella media ma con quantitativi inferiori rispetto alle precedenti campagne a causa delle alte temperature che hanno reso problematica la maturazione del prodotto. Le quotazioni hanno così raggiunto livelli più elevati (0,45-0,55 €/Kg).

In lieve salita il prezzo delle **cipolle**, con le dorate che si sono attestate su 0,50-0,70 €/Kg mentre le bianche tra 0,80-1,00 €/Kg. Si è rilevata la presenza anche di cipolla di Tropea secca e lavorata in trecce (1,60-1,80 €/Kg).

Anche le **zucchine** hanno evidenziato quotazioni ampiamente più alte rispetto alla media del periodo, complice il rialzo delle temperature e le difficoltà nella produzione (1,10-1,30 €/Kg.).

Nella normalità i prezzi del **finocchio**, con offerta e domanda su livelli bassi. La produzione è quasi esclusivamente della zona di Avezzano (0,80-1,00 €/Kg).

Quotazioni in progressivo calo per il **fagiolino**. Ad incidere sul prezzo il calo della domanda (1,15-1,35 €/Kg).

Situazione critica per le **lattughe**, a causa di difficoltà nella produzione determinate dalla crisi idrica e dalle temperature molto alte. Fattori

che hanno spinto le quotazioni su livelli elevatissimi (da 1,60 €/kg fino a 2,00 €/Kg). In forte salita anche le quotazioni delle indivie (2,50-3,00 €/Kg).

Prezzi alti anche per i **meloni** (1,00-1,30 €/Kg calibro minore), causati dalle elevate temperature e dall'aumento dei costi di produzione. Stesso scenario per i meloni lisci.

La minore disponibilità di lattughe ha spostato l'attenzione e la domanda sui **radicchi rossi**. Per il Tondo le quotazioni si attestano su alti livelli (2,00-2,40 €/Kg). Leggermente superiori le quotazioni per il lungo precoce. È presente prodotto veneto e abruzzese.

Situazione all'insegna della stabilità per il prezzo delle **carote** (0,65-0,80 €/Kg), con un livello della domanda basso.

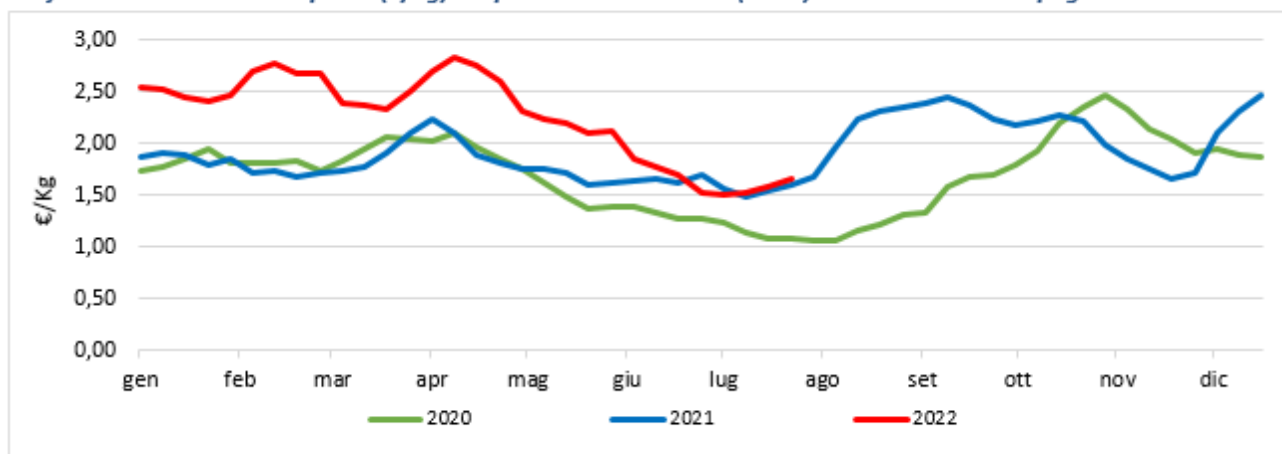
Il **pomodoro rosso** a grappolo ha mostrato quotazioni superiori alla media del periodo, sia per la produzione nazionale che per la produzione olandese, entrambe intorno a 1,20 €/Kg, complice una minore disponibilità di prodotto. Si sono

registrati quantitativi minori anche per il pomodoro tondo liscio verde nazionale ed il Cuore di Bue, nonostante la domanda su livelli medio bassi: i prezzi si attestano tra 1,00-1,30 €/Kg per il liscio e 1,80-2,30 per il Cuore di Bue. Quotazioni in leggero incremento per il ciliegino (1,50-1,70 €/Kg), l'unico pomodoro che riscontra un certo interesse da parte del consumatore. Il prodotto siciliano ha toccato anche i 2,00 €/kg.

Si è registrato un progressivo decremento delle quotazioni delle **melanzane** (0,90-1,20 €/Kg). La qualità è buona ma il livello della domanda è in calo, fattore che sta portando le quotazioni a livelli ancora più bassi.

Si è assistito ad una normalizzazione delle quotazioni del **peperone** nazionale con prezzi che si attestano intorno a 1,60 €/Kg. Le quotazioni stanno salendo per effetto della qualità e della domanda su buoni livelli. Prezzi più elevati per il prodotto olandese (2,00-2,20 €/kg), trainati da una minore disponibilità di prodotto italiano e dalla buona domanda tipica del periodo.

Grafico 4.2.2 – Andamento prezzi (€/kg) dei pomodori da insalata (Italia) nelle ultime tre campagne



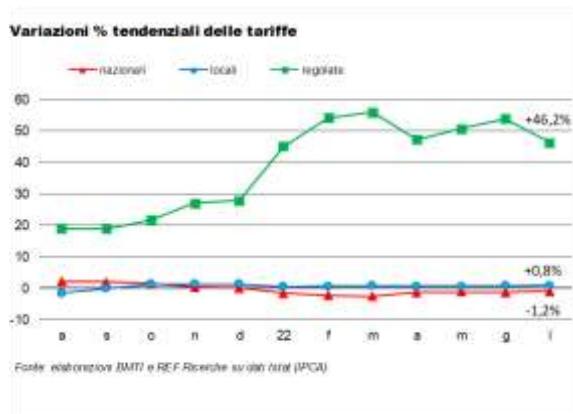
Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

5. TARIFFE PUBBLICHE IN ASSESTAMENTO A LUGLIO

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di luglio 2022 le tariffe pubbliche registrano cali per un importo pari al -0,3% rispetto al mese precedente. Rimane tuttavia elevato il bilancio rispetto allo stesso mese dello scorso anno: è pari a +25,9% il valore tendenziale. Nel dettaglio, le tariffe a controllo locale sono in moderata crescita rispetto al mese precedente e allo stesso mese dello scorso anno (+0,3% e +0,8%, rispettivamente). Le tariffe a controllo nazionale registrano lievi aumenti rispetto a giugno 2022 (+0,1%), e una lieve decrescita rispetto a luglio 2021 (-1,2%). Infine, le tariffe regolate arrestano la costante crescita che durava da mesi, registrando un -0,7% rispetto a giugno 2022. Nonostante tale assestamento, la crescita cumulata negli ultimi dodici mesi rimane anche in questo caso elevata (+46,2%).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), l'aumento delle tariffe pubbliche è quindi sollecitato dall'andamento delle tariffe regolate, e in particolare delle bollette per l'energia elettrica (+85,3%) e del gas naturale (+42,8%). Le tariffe nazionali evidenziano il calo per i corrispettivi del trasporto ferroviario (-13,9%), mentre le tariffe a controllo locale sono influenzate principalmente dall'andamento delle tariffe nei trasporti extra-urbani (+1,1%), nei musei (+1,0%) e dei trasporti ferroviari regionali (+0,9%)



Tariffe pubbliche in lieve riduzione nel mese di luglio (-0,3%)

Nel mese di luglio le tariffe pubbliche mostrano una diminuzione pari al -0,3% rispetto al mese precedente. Ciò è avvenuto principalmente grazie alla diminuzione delle tariffe regolate (-0,7% rispetto al mese precedente), e in particolare del gas di rete ad uso domestico (-2,8%); l'energia elettrica registra invece un aumento moderato (+0,8%).

I maggiori aumenti, per quanto riguarda l'energia elettrica, sono dovuti al mercato libero (+1,4%), mentre il mercato tutelato presenta delle variazioni eterogenee a seconda della tipologia contrattuale (tariffa monoraria o bioraria). All'opposto, la decrescita nei prezzi del gas è dovuta principalmente al mercato libero (-4,8%).

Anche nel terzo trimestre 2022 è stato confermato l'azzeramento degli oneri generali nel caso dell'elettricità e la riduzione degli stessi nel caso del gas naturale, a cui si aggiunge la diminuzione dell'IVA al 5% per le forniture di gas naturale. Si segnala inoltre che con la legge 29 dicembre 2021, n. 233 la fine del regime di maggior tutela per i clienti domestici è stata prorogata al 1° gennaio 2024.

L'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato il nuovo metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) definendo le regole per il riconoscimento tariffario dei costi. Secondo le rilevazioni Istat operate nei capoluoghi di provincia, non si evidenziano variazioni rispetto al mese precedente nelle predisposizioni tariffarie degli Enti di Governo d'Ambito.

Adegamenti tariffari si sono verificati invece per il servizio di raccolta rifiuti nelle città di Pistoia (+12,6%) e Catanzaro (+2,5%); in

controtendenza Treviso (-5,7%), Viterbo (-4,1%) e Roma (-4,0%).

L'inflazione delle tariffe regolate rallenta, portandosi al +46,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (era +53,8% a giugno), per effetto del rallentamento del gas naturale.

Nel complesso per la famiglia tipo (tre componenti e un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) la spesa annua si attesta rispettivamente a 1.071 euro e 1.696 euro nell'anno scorrevole (compreso tra il 1° ottobre 2021 e il 30 settembre 2022).

Tariffe a controllo nazionale in lieve aumento

Nel mese di luglio si registra un lieve aumento pari allo 0,1% rispetto al mese precedente nelle tariffe a controllo nazionale. Tale crescita è ascrivibile soprattutto alla variazione delle tariffe postali (+2,5% congiunturale), a causa dell'aggiornamento dei listini in essere dal 27 giugno 2022, e alle tariffe dei medicinali (+0,2%).

Per quello che concerne invece le dinamiche tendenziali, il calo osservato sul trasporto ferroviario (-13,9%), viene parzialmente calmierato dagli aumenti registrati sulle tariffe postali (+4,2%), sui medicinali (+2,1%) e sul pedaggio autostradale (0,1%). La dinamica complessiva, quindi, registra una diminuzione pari al -1,2%.

Tariffe locali sostanzialmente stabili: in moderato aumento i trasporti extra urbani, i musei e i trasporti ferroviari regionali

Nel mese di luglio 2022, le tariffe a controllo locale documentano a livello aggregato lievi aumenti (+0,3%): risultano infatti in moderato aumento i trasporti extra urbani (+1,1%), i musei (+1,0%) e i trasporti ferroviari regionali (+0,9%), aumenti che non vengono compensati dalla decrescita di altre tariffe.

La tariffa degli asili nido risulta stabile in tutte le maggiori città italiane.

Più significativo invece, il processo inflazionistico tendenziale, ossia rispetto ai dodici mesi precedenti. Gli asili nido documentano un aumento del +6,4%, seguiti dai musei con una crescita delle tariffe pari al +3,6%, dai parcheggi e dal trasporto ferroviario regionale (+2,2%). Tali aumenti sono parzialmente calmierati dalla dinamica delle tariffe dell'istruzione secondaria e universitaria (-2,5%). In aggregato, l'aumento registrato è pari allo +0,8%. Questi aumenti possono essere generalmente letti alla luce di una ripresa in ragione del lungo periodo di chiusura pandemico e al forte recupero delle presenze turistiche.

Le tariffe in Italia

Variazioni % sul periodo indicato	Tendenziale*		Congiunturale**	
	Giù 22/ Giù 21	Lug 22/ Lug 21	Lug 21/ Giù 21	Lug 22/ Giù 22
Tariffe pubbliche:	29,7	25,9	2,7	-0,3
Tariffe a controllo nazionale	-1,4	-1,2	-0,1	0,1
Tariffe Postali	1,6	4,2	0,0	2,5
Medicinali ⁽¹⁾	2,0	2,1	0,1	0,2
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasporti Ferroviari	-14,7	-13,9	-0,9	0,0
Tariffe a controllo locale	0,6	0,8	0,1	0,3
Musei	4,4	3,6	1,7	1,0
Asili Nido	6,5	6,4	0,1	0,0
Trasporti Urbani	0,2	0,2	0,0	0,0
Parcheggi	2,6	2,2	0,8	0,4
Auto Pubbliche	1,2	1,8	0,0	0,5
Trasporti extra-urbani	0,1	1,5	-0,3	1,1
Trasporti ferroviari regionali	1,3	2,2	0,0	0,9
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	0,6	0,6	0,0	0,0
Istruzione secondaria e universitaria	-2,5	-2,5	0,0	0,0
Altre tariffe locali ⁽³⁾	2,3	3,0	0,2	0,8
Tariffe regulate	53,8	46,2	4,5	-0,7
Energia elettrica	81,4	85,3	-1,3	0,8
Gas di rete uso domestico	67,3	42,8	13,9	-2,8
Rifiuti urbani	1,4	0,4	0,6	-0,4
Acqua Potabile	2,7	2,7	0,0	0,0

Fonte: elaborazioni BMT e REF Research su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra muraria, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

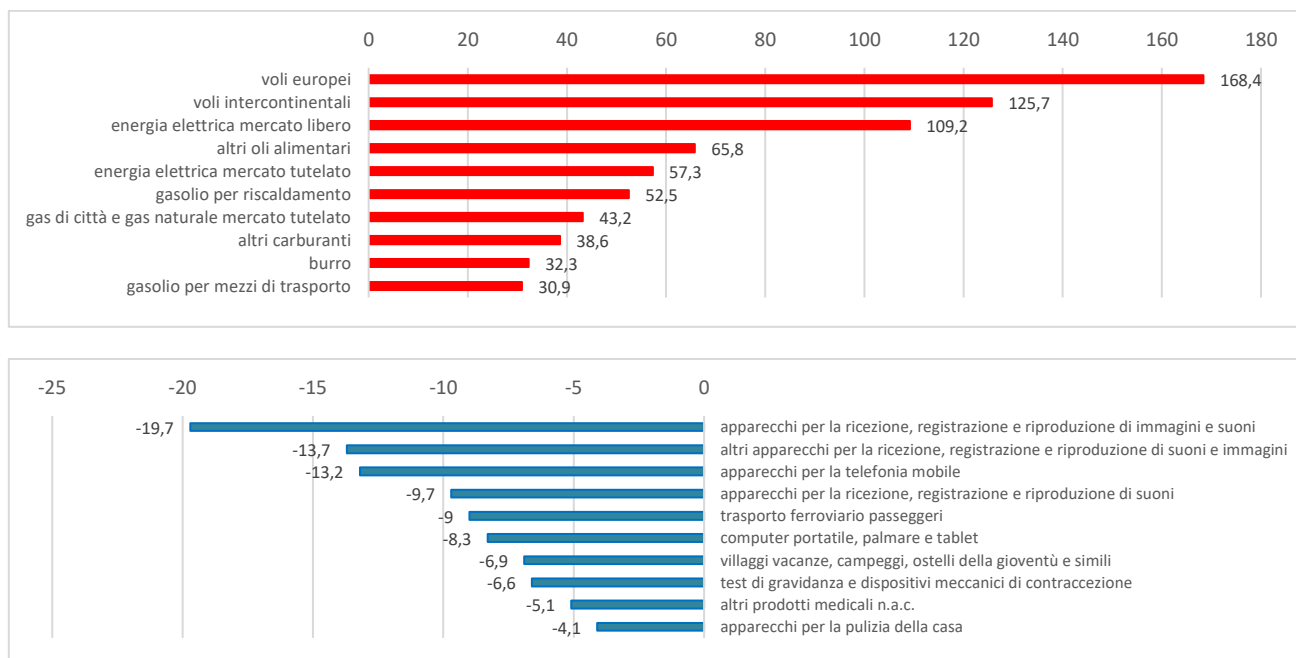
6.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di luglio mostra come il lieve rallentamento dell'indice generale sia dovuto principalmente al rallentamento dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +28,1% a +24,7%) e di quelli dei Servizi ricettivi e di ristorazione (che passano da +7,2% a +6,4%).

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+2,657 punti percentuali) e Trasporti (+1,974). Viceversa, i contributi negativi sono dati dai prezzi delle Comunicazioni (-0,101) e dell'Istruzione (-0,004). In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo sono stati registrati per questo mese per i voli europei. Seguono, i voli intercontinentali e l'energia elettrica mercato

libero. E ancora, gli altri olii alimentari, l'energia elettrica mercato tutelato, il gasolio per riscaldamento, il gas di città e gas naturale mercato tutelato, gli altri carburanti, il burro e il gasolio per mezzi di trasporto. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni, gli altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini, gli apparecchi per la telefonia mobile e gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni. Seguono, il trasporto ferroviario passeggeri e i computer portatili, palmari, tablet. Infine, i villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili, i test di gravidanza e dispositivi meccanici di contraccezione, altri prodotti medicali n.a.c., apparecchi per la pulizia della casa.

GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività –tendenziali luglio 2022 (variazioni)



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe -MIISE su dati Istat, segmenti di consumo²

² I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 312 segmenti di consumo del paniere Istat 2022.

7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 01 luglio 2009 – 25 luglio 2022

Nel mese di luglio, il prezzo del petrolio Brent subisce una riduzione, passando dai 122,71 \$/barile di giugno ai 111,93 \$/barile di luglio, quinto mese consecutivo sopra ai 100 dollari al barile. Andamento decrescente anche per il **prezzo al consumo della benzina** che passa da 2,023 €/lt a 2,005 €/lt; mentre il **diesel al consumo** segna un valore pari a 1,960 €/litro.

A luglio il Brent diminuisce a 111,93 \$/barile.

Nel mese di luglio, il **petrolio Brent** cala, attestandosi su di un valore pari a 111,93 \$/barile, in diminuzione rispetto ai 122,71 \$/barile di giugno.

Prezzi alla pompa in calo

A luglio, il prezzo della **benzina al consumo** italiana diminuisce da 2,023 €/lt a 2,005 €/lt. Rispetto a luglio 2021 si registra una variazione positiva pari al 21,6%.

La benzina al consumo italiana si attesta su livelli inferiori rispetto alla Spagna (-4 centesimi) ma superiori rispetto alla Germania (+14 centesimi). (Tab. 7.1.1). Positivo lo stacco con l'eurozona (+1 centesimo).

Per il **diesel al consumo** in Italia, a luglio, si registra un valore pari a 1,960 €/litro, facendo segnare un aumento del 30,1% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto di -3, -1 e -4 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Tab. 7.1.1.) e di -3 centesimi rispetto all'Area euro.

Di seguito, nella tabella 7.1.1, si presenta un confronto tra il prezzo della benzina e del diesel, distinto nelle tre componenti, nei principali paesi europei e nell'Area Euro.

TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, luglio 2022

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo al consumo	1,994	2,009	1,866	2,005	2,042	1,990	1,991	1,970	1,960	2,001
<i>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</i>										
Prezzo al consumo	1	0	14		-4	-3	-3	-1		-4
	BENZINA					DIESEL				

GRAFICO 7.1.1 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili

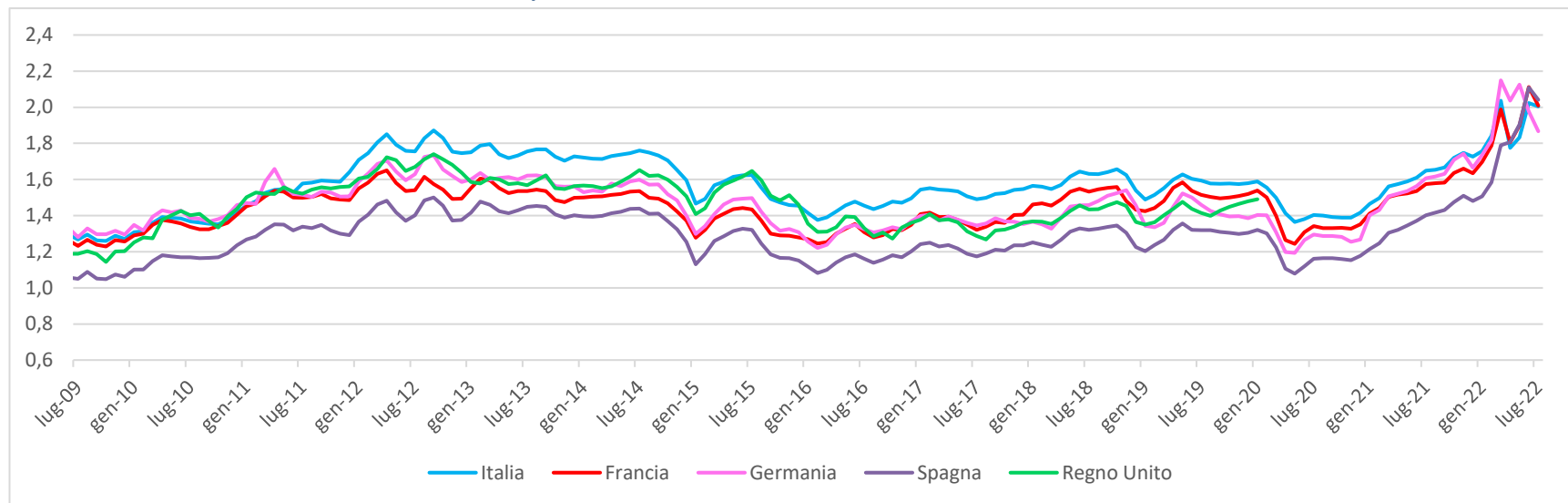


GRAFICO 7.1.2 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili

